

Scheda Dati Sicurezza (SDS)

regolamento (CE) N. 1907/2006 (REACH) e regolamento (UE) N. 453/2010

Data revisione: 31 Ottobre 2013

Codice revisione: 1385ZB-2013-10

Codice precedente revisione: 1385ZB-2013-10

Sezione 1. IDENTIFICATORE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ / IMPRESA

1.1- Identificatore della Miscela.

G864, spray zincante a freddo brillante

1.2- Usi pertinenti della miscela ed usi sconsigliati.

Spray a rapida essiccazione studiato per il ritocco e la protezione di elementi in ferro, in acciaio, in alluminio, ecc. Particolarmente indicato per la protezione delle saldature. Contenuto di polveri metalliche sul residuo secco: oltre 20%.

Usi finali specifici. Si veda il paragrafo 7.

1.3- Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

MG ICRI Sezione Spray srl – via Virgiliana, 1 – 46030, Andes di Viriglio (Mantova, Italia)

tel. +39 0376 449003 – fax +39 0376 448612

Responsabile della redazione: Diego Maffina (diego@mgicri.com).

In caso di personalizzazione della etichetta e/o della SDS si faccia riferimento al paragrafo 16 della presente SDS.

1.4- Numero di telefono chiamate urgenti.

Centro AntiVeleni (CAV) Ospedale Niguarda Milano (H24): +39 02 66101029

Sezione 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1- Classificazione della miscela (dir. 1999/45/CE).

F+; R12

Xn; R20, R36/38

Si vedano anche i paragrafi dal 9 al 12.

2.2- Elementi della etichetta.

Simboli di pericolo



Indicazioni di pericolo.

Nocivo

Estremamente Infiammabile

Frazi di Rischio (frasi R).

R12: Estremamente Infiammabile.

R20: Nocivo per inalazione.

R36/38: Irritante per gli occhi e la pelle.

Consigli di prudenza (frasi S).

S2: Conservare fuori dalla portata dei bambini.

S9: Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.

S14: Conservare lontano da qualsiasi fonte di combustione (scintille, fiamme libere, superfici calde, ecc).

S23: Non respirare gli aerosol.

S24/25: Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.

S26: In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico.

S33: Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

S51: Usare soltanto in luogo ben ventilato.

S61: Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle schede informative in materia di sicurezza.

2.3- Altri pericoli.

Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre a temperature superiori a 50°C. Non perforare né bruciare il contenitore anche se vuoto. Non vaporizzare su fiamma o corpo incandescente. Non fumare durante l'uso. Durante l'applicazione non inclinare oltre i 30°. Non utilizzare il prodotto in luoghi chiusi o con scarsa ventilazione. La nebbia che si produce durante la nebulizzazione può contenere particelle di dimensioni inferiori a 10 µm.

Sezione 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanza / Substance	Nr. Registr. (CE)	Nr. CAS	Nr. CE	Class. 67/548/CE	Class. CPL	Conc. (w/w)
Acetone	01-2119471330-49	67-64-1	200-662-2	F; R11 Xi; R36-66-67	Eye Irrit. 2; H319 Flam. Liq. 2; H225 (STOT)SE3; H336	40% - 50%
Resina acrilica	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	9% - 12%
N-butyl acetate	01-2119485493-29	123-86-4	204-658-1	R10-66-67	Flam. Liq. 3; H226 (STOT)SE 3; H336	3% - 5%
Polveri metalliche	01-2119529243-45	7429-90-5	231-072-3	F; R11	Flam. Sol. 1; H228	3% - 5%
Propellente: G.P.L. (Isobutane, Butane, Propane)	01-2119485395-27 01-2119474691-32 01-2119486944-21	75-28-5 106-97-8 74-98-6	200-857-2 203-448-7 200-827-9	F+; R12	Gas Infiam. Cat 1; H220	30% - 40%

Sezione 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1- Descrizione delle misure di primo soccorso.

4.1.1- Contatto con gli occhi.

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile: se il dolore persiste è consigliato il ricorso a visita medica. Togliere le lenti a contatto solo se è agevole farlo senza danneggiare gli occhi: in caso non sia possibile toglierle informare immediatamente il medico. Non usare colliri o altri farmaci oftalmici se non sotto il diretto controllo medico.

4.1.2- Inalazione.

Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.

4.1.3- Contatto con la pelle.

Lavare con abbondante acqua corrente ed eventualmente con sapone neutro. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua.

4.1.4- Ingestione / Aspirazione.

Non indurre il vomito. Ricorrere immediatamente a visita medica mostrando la scheda di sicurezza.

4.2- Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Contatto oculare. Le polveri contenute possono provocare irritazioni di tipo meccanico. La miscela può provocare irritazione anche di media intensità, lesioni oculari, ustioni da freddo.

Inalazione. La miscela può provocare irritazione delle vie aeree (se inalata a lungo anche intensa). L'irritazione può essere anche di natura meccanica, generata dalle polveri contenute. Può provocare sonnolenza e nei casi di lunga esposizione avere effetti anestetici o narcotici associati a vertigini.

4.3- Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Vedi 4.1

Sezione 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1- Mezzi di estinzione.

Mezzi di estinzione appropriati: estintori a polvere chimica; sabbia; schiuma idonea i vari componenti la miscela. Non si è a conoscenza di ulteriori informazioni sui mezzi di estinzione.



5.2- Pericoli speciali derivanti dal prodotto.

Nel caso in cui i contenitori vengano sottoposti ad un elevato surriscaldamento è obbligatorio portarsi e mantenersi a distanza di sicurezza in quanto la temperatura tende a far aumentare la pressione interna e quindi a farli esplodere, proiettandoli anche a notevole distanza. Il fumo che avvolge l'incendio può contenere oltre al materiale originario anche tracce di gas tossici o irritanti e ossidi di carbonio.

5.3- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione dell'incendio.

Una nebulizzazione idrica, applicata gradualmente, può essere usata come copertura per l'estinzione dell'incendio e per raffreddare i contenitori. In caso di fumi tossici utilizzare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti idonei. La valutazione del tipo di protezione personale deve prevedere l'eventuale scoppio per surriscaldamento dei contenitori. Può intervenire direttamente solo personale debitamente addestrato ed adeguatamente protetto.

Sezione 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

Il versamento accidentale, date le caratteristiche dell'imballaggio, non è ritenuto possibile senza una manomissione volontaria e non autorizzata del contenitore da parte di un operatore.

Sezione 7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1- Precauzioni per una manipolazione sicura.

Contenitore pressurizzato. Proteggere dai raggi solari e non esporre a temperature superiori a 50°C. Non perforare né bruciare il contenitore anche se vuoto. Non spruzzare su fiamma libera o su materiale incandescente: il contatto con queste sorgenti può produrre vapori nocivi e/o incendiare la miscela. Utilizzare sempre la miscela dove ci sia una sufficiente aerazione e/o impianti di aspirazione fumi: non affidarsi alla semplice percezione olfattiva dell'odore del solvente per valutare una scarsa ventilazione. Non inalare né direttamente né indirettamente. Non spruzzare il prodotto direttamente sul corpo. Non spruzzare nelle vie respiratorie. Non lanciare la bomboletta ed evitare di farla cadere a terra: nel caso sia danneggiata metterla in una custodia sicura e conferirla ad un centro di raccolta autorizzato. Durante l'applicazione mantenere il contenitore in posizione verticale o leggermente inclinato (non oltre i 30°). Miscela più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi, a livello del suolo o al di sotto di esso.

7.2- Immagazzinamento.

Conservare in luogo ben ventilato, fresco, al riparo da fonti di calore e dai raggi solari diretti o filtranti attraverso vetrate. Evitare di stoccare il prodotto anche temporaneamente nei pressi di: zone di transito con mezzi o altro, uscite di sicurezza, luoghi di ritrovo di persone, impianti di aerazione dei locali, impianti o apparati elettrici o elettromeccanici, corsi d'acqua o fognature, alimenti o bevande. Assicurarsi di custodire sempre (anche nelle pause di utilizzo) il prodotto in luogo sicuro per il prodotto stesso, per gli esseri viventi e per l'ambiente. Non lasciare il prodotto in automezzi oppure box con scarsa ventilazione esposti ai raggi solari e/o a fonti di calore, in particolare durante i periodi più caldi dell'anno. L'esposizione prolungata ai raggi UV e/o all'umidità possono scolorire l'etichetta.

7.3- Usi finali specifici.

7.3.1- Ad esclusivo uso professionale ed industriale.

7.3.2- Validità prodotto. Si consiglia di utilizzare il prodotto entro 36 mesi dalla data riportata nel batch presente sulla etichetta, salvo non diversamente specificato in altri documenti. Non corrette modalità di conservazione possono ridurre tale termine.

7.3.3- Spray verniciante a rapida essiccazione studiato per il ritocco e la protezione di elementi in ferro, in acciaio, in alluminio, plastica, legno, ecc.

- > Particolarmente indicato per la protezione delle saldature.
- > Prima dell'utilizzo su materiali non ferrosi si raccomanda una verifica di compatibilità.
- > Prima dell'applicazione pulire con cura le superfici da trattare ed attendere che siano perfettamente asciutte.
- > Agitare molto bene il prodotto prima di spruzzare.
- > Prima dell'applicazione si raccomanda di spruzzare uno o due secondi "a vuoto" in modo tale da permettere al pescante della valvola (che arriva sul fondo della bombola) di spurgarsi ed ottenere così da subito una nebulizzazione uniforme. Infatti durante l'agitazione della bomboletta quanto è nel pescante non viene mescolato.
- > Nebulizzare in modo uniforme da una distanza di circa 20 cm. Lo spruzzo deve essere tale da permettere al prodotto di formare sulla superficie uno strato sottile ed uniforme. Evitare di spruzzare da distanza troppo ravvicinata in quanto non si otterrebbe uno strato uniforme, il prodotto impiegherebbe molto più tempo ad asciugare e si comprometterebbe la lucentezza e l'uniformità della finitura.

> Dopo l'uso si consiglia di girare la bombola e spruzzare fino a quando esce solo gas. In questo modo si svuotano pescante ed erogatore e si evita che quest'ultimo possa otturarsi a causa dell'essiccazione del prodotto, in particolare in presenza di alte temperature ambientali.

Sezione 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1- Considerazioni generali.

Garantire sempre una adeguata ventilazione. L'attrezzatura protettiva personale deve essere scelta conformemente alle norme CEN ed insieme al fornitore di attrezzatura di protezione personale. In base alle lavorazioni scegliere tra la protezione completa del volto e la sola protezione degli occhi, senza trascurare mai la protezione delle vie respiratorie. Non sono disponibili dati relativi alla miscela in quanto tale.



8.1.1- Protezione respiratoria.

La principale via di esposizione da monitorare durante un uso corretto della miscela è sicuramente l'inalazione. È quindi necessario adottare tutte le misure tecnicamente possibili al fine di mantenere al di sotto dei limiti indicati la concentrazione delle singole sostanze. Utilizzare la miscela in locali sempre molto ben aerati. Indispensabili, soprattutto nel caso di un uso intensivo, sono specifici impianti di aspirazione, se necessario dotati di idonei impianti di lavaggio dell'aria. Non utilizzare il prodotto in luoghi chiusi o con scarsa ventilazione. Non affidarsi alla semplice percezione dell'odore del solvente per valutare una scarsa ventilazione: la percezione dell'odore indica già una concentrazione che potrebbe essere critica durante un uso professionale e prolungato. La nebbia che si produce durante la nebulizzazione può contenere particelle di dimensioni inferiori a 10 µm: per la composizione si faccia riferimento alla sezione 3.

8.1.2- Protezione per occhi / volto.

Proteggere sempre gli occhi (utilizzare occhiali con protezione laterale conformi alla norma EN166) ed il volto con appositi DPI. Evitare di nebulizzare direttamente sul viso ed evitare di ingerire il prodotto nebulizzato. Fare molta attenzione durante l'uso del prodotto ai compagni di lavoro.

8.1.3- Protezione delle mani.

Si raccomanda di utilizzare guanti in materiale approvato secondo lo standard EN374. Al momento non ci sono dati specifici su questa miscela. In base alla nostra esperienza di uso in azienda ed in base ai consigli del nostro fornitore di DPI, tenuto conto che durante l'erogazione (uso normale) le mani dell'operatore non entrano in diretto contatto con la miscela nebulizzata, è possibile utilizzare anche guanti in lattice naturale (se leggeri si consiglia di indossarne due paia) e cambiarli non appena mostrano anche lievi segni di deformazione o lacerazione. Anche sulla miscela depositata sul pezzo una volta evaporato il solvente, in base alla nostra esperienza, i guanti in lattice naturale si sono dimostrati sufficienti per contatti occasionali.

Di seguito si danno i tipi di materiali consigliati per le varie sostanze componenti la miscela, così come risulta dalle SDS a noi pervenute. In ogni caso la scelta dei guanti deve tenere in considerazione anche la natura chimica di altri preparati con i quali si entra in contatto durante le lavorazioni: l'associazione di diverse miscele può modificare la capacità protettiva dei guanti.

Sostanza	Tipo di materiale
Acetone	Butile
Resina Acrilica	N.D.
N-butyl acetate	N.D.
Polveri metalliche	Gomma nitrilica
G.P.L.	Guanti resistenti agli idrocarburi e felpati.

8.1.4- Protezione dell'ambiente.

Manipolare sempre con cura e secondo la buona pratica lavorativa. Mantenere sempre una adeguata ventilazione nei locali di lavoro.

8.2- Informazioni sui singoli componenti.

8.2.1- Acetone.

DNEL (EC)

Effetti sistemici a lungo termine dermale lavoratori	186 mg/kg
Effetti sistemici a breve termine inalazione lavoratori	2420 mg/m ³
Effetti sistemici a lungo termine inalazione lavoratori	1210 mg/m ³
Effetti sistemici a lungo termine orale popolazione	62 mg/kg
Effetti sistemici a lungo termine dermale popolazione	62 mg/kg
Effetti sistemici a lungo termine inalazione popolazione	200 mg/m ³

PNEC (EC)

Emissione saltuaria	21 mg/lt
Sedimento (acqua dolce)	30,4mg/kg
Sedimento (acqua marina)	3,04 mg/kg
Suolo	33,3 mg/kg
Acqua dolce	10,6 mg/lt
Acqua marina	1,06 mg/lt

TWA (EC)

500 ppm / 1210 mg/m³ (TWA EC, data versione 8/6/2000)

8.2.2- Resina + n-butyl acetate (No. CAS 123-86-4)

Non sono disponibili dati.

8.2.3- Polveri metalliche

TWA 5 mg/m³

8.2.4- Propellente: G.P.L.

DNEL: Non derivati in quanto la miscela non contiene componenti pericolosi per la salute.

PNEC: Non derivati in quanto la miscela non contiene componenti pericolose per l'ambiente.

ACGIH 2010 (TLV-TWA): 1000 ppm

Sezione 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1- Informazioni generali.

Aspetto	aerosol di colore argenteo
Odore	caratteristico del solvente
pH della miscela	7 ~ 10
Miscela solubile e/o asportabile in	solventi alogenati, solventi organici
Pressione interna a 20°C	4,6 bar
Pressione interna a 50°C	9,3 bar
Pressione di collaudo contenitore	18 bar
Infiammabilità	Prodotto altamente infiammabile.
Massima percentuale COV (CE)	95% (calcolato)
CFC	Non contiene CFC
Confezionamento ed imballaggio	Conforme Normative CE e FEA
Contenuto in polveri metalliche	20% sul residuo secco (calcolato sulla frazione non volatile)

9.2- Informazioni sui singoli componenti.

9.2.1- Acetone

Punto di infiammabilità	-18°C
Idrosolubilità	solubile
Liposolubilità	alcool, etere, cloroformio
pH	N.D.

9.2.2- Resina + n-butyl acetate (No. CAS 123-86-4)

Punto di infiammabilità	27°C
Idrosolubilità	non solubile
Liposolubilità	N.A.
pH	N.A.

9.2.3- Polveri metalliche



Punto di infiammabilità	N.D.
Idrosolubilità	insolubile
Liposolubilità	N.D.
pH	N.D.

9.2.4- Propellente: G.P.L.

Punto di infiammabilità	-80°C
Temperatura di autoaccensione	400°C
Limite inf. di infiamm. in aria	1,80% v/v
Limite sup. di infiamm. in aria	8,40% v/v
Idrosolubilità	trascurabile
Liposolubilità	scioglie i grassi ed attacca la gomma naturale
pH	neutro

Sezione 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1- Reattività.

Non sono disponibili dati rilevanti all'interno degli usi consigliati.

10.2- Stabilità chimica.

Stabile in condizioni normali.

10.3- Possibilità di reazioni pericolose.

Non sono disponibili dati rilevanti all'interno degli usi consigliati.

10.4- Condizioni da evitare.

Evitare di nebulizzare il contenuto su fiamma diretta, materiale incandescente, fiamme o scintille: l'alta temperatura può indurre decomposizione termica ed incendiare il prodotto. Non fare entrare la miscela in contatto con altre sostanze quando non se ne conosca il comportamento associato.

10.5- Materiali incompatibili.

Non sono disponibili dati rilevanti all'interno degli usi consigliati.

10.6- Prodotti di decomposizione pericolosi.

Non sono disponibili dati rilevanti all'interno degli usi consigliati.

Sezione 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1- Considerazioni generali.

La presente sezione della Scheda di Sicurezza si rivolge principalmente al personale medico, a professionisti della salute e sicurezza sul lavoro e a tossicologi. Le informazioni generali per un primo soccorso sono fornite al paragrafo 4. Non sono disponibili dati sperimentali relativi alla miscela. Pertanto in conformità con il regolamento (UE) 453/2010 (paragrafo 11.1.10) si forniscono di seguito i dati tossicologici sperimentali relativi alle singole sostanze, così come ci sono stati comunicati dai nostri fornitori. Sempre il medesimo regolamento al paragrafo successivo ricorda che *“le sostanze di una miscela possono interagire fra loro nell'organismo, determinando differenti tassi di assorbimento, metabolismo ed escrezione. Di conseguenza l'azione tossica può essere alterata e la tossicità globale della miscela può essere diversa da quella delle sostanze in essa contenute”*.

Contatto con gli occhi: irritante.

Inalazione: irritante. La miscela contiene particelle di dimensioni inferiori a 10 µm.

Assorbimento cutaneo e Contatto con la pelle: moderatamente irritante.

Ingestione: irritante.

11.2- Informazioni sui singoli componenti.

11.2.1- Acetone.

Inalazione. LC50, Ratto (femmina): 21,09 ppm (8 ore)

Contatto con gli occhi. Irritante per gli occhi.

Contatto con la pelle. LD50, Coniglio: > 20ml/kg.

Irritante per la pelle. Il contatto ripetuto o prolungato con la pelle può provocare dermatosi o dissecamenti.

Ingestione. LD50, Ratto: 5800 mg/kg.

Sensibilizzazione. Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

11.2.2- Resina

Non sono disponibili dati.

11.2.3- n-buthyl acetate

Inalazione. 3300 ppm (16 mg/lit), per breve tempo, causano grave irritazione agli occhi ed al naso.

Inalazione. 20-300 ppm (1-1,4 mg/lit), per breve tempo, causano moderata irritazione agli occhi ed al naso.

L'inalazione dei vapori può irritare l'apparato respiratorio. I vapori possono causare mal di testa e nausea. Il liquido può irritare gli occhi e causare congiuntiviti, può irritare la pelle e causare dermatiti. Se ingerito provoca ebbrezza, allucinazioni e sedazione. Sintomi di malattia a 500 ppm. Gravi effetti tossici a 2000 ppm per 60 minuti.

TLCo: 200 ppm

Non sono disponibili altri dati.

11.2.4- Polveri metalliche

Inalazione. LC50, Ratto: > 880 mg/m³

Ingestione. LD50, Ratto: > 2000 mg/kg.

NOAEC. Ratto: 10 mg/m³.

Sensibilizzazione. Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

11.2.5- Propellente: G.P.L.

Quanto qui riportato è una breve sintesi di quanto descritto nella Scheda di Sicurezza originale. In caso di necessità la nostra azienda provvederà a fornirli in versione originale via mail.

Inalazione. Gli studi effettuati in fase di registrazione non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Contatto con gli occhi. Irritante per gli occhi.

Contatto con la pelle. In conformità con con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH tale studio non deve essere condotto per via della elevata infiammabilità del gas.

Ingestione. In conformità con con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH tale studio non deve essere condotto per via della elevata infiammabilità del gas.

Sensibilizzazione. Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

Sezione 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1- Considerazioni generali.

La principale considerazione da fare su questo argomento della SDS è che la forma di utilizzo mediante aerosol ed il fatto che la miscela sia indirizzata ad un utilizzo professionale apportano nell'ambiente dosi molto limitate, in particolare per quanto riguarda il suolo. Utilizzare secondo le buone norme lavorative evitando di disperdere la miscela nell'ambiente. Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela in quanto tale: di seguito sono riportati i dati così come comunicati dei nostri fornitori suddivisi per le varie sostanze (elencato solo le più rilevanti).

12.2- Informazioni sui singoli componenti.

12.2.1- Acetone.

Tossicità.

Pesce. EC50: 4144 mg/lit (96 ore)

Alga. EC50: 302 mg/lit (96 ore)

Pesce. LC50: 4042 mg/lit (14 giorni)

Daphnia. LC50: 1680 mg/lit (48 ore)

Persistenza e degradabilità.

Facilmente biodegradabile.

Potenziale di bioaccumulo.

Poco bioaccumulabile.

Mobilità del suolo.

Non sono disponibili informazioni specifiche.

Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

Altri effetti avversi.

Non sono disponibili informazioni specifiche su questo prodotto.

12.2.2- Propellente: G.P.L.

Tossicità.

Pesce. EC50: 24,11 mg/lit (96 ore)

Alga. EC50: 19,37 mg/lit (96 ore)

Daphnia. LC50: 14,22 mg/lit (48 ore)

Persistenza e degradabilità.

Degradabilità abiotica: Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e dalle condizioni ambientali.

Degradabilità biotica: il prodotto è da considerarsi biodegradabile.

Potenziale di bioaccumulo.

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8: pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

Mobilità del suolo.

Assorbimento Koc: non applicabile.

Risultati della valutazione PBT e vPvB.

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

Sezione 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

La bomboletta che contiene le nostre miscele è da considerarsi un imballaggio a tutti gli effetti: oggetto della presente SDS è solo la miscela contenuta. L'imballaggio viene preso in considerazione solo in questa sezione della SDS ove si fanno considerazioni sullo smaltimento. Lo smaltimento di una bomboletta, una volta che diviene rifiuto, è ancora oggetto di discussione da parte degli organi competenti e può dar luogo a diverse interpretazioni. Cercheremo in questa sede di tracciare una linea guida che, basandosi sulla nostra esperienza e sulle ultime osservazioni apparse nei forum ufficiali, sia di aiuto per una corretta gestione del rifiuto: a volte però possono essere in vigore regolamenti locali in parziale disaccordo con quanto qui proposto. E' utile ricordare quanto esposto nel Regolamento (UE) 453/2010: *"La presente sezione della scheda di dati di sicurezza contiene informazioni ... per contribuire ad individuare le opzioni ottimali per una gestione dei rifiuti sicura e meno nociva per l'ambiente, nel rispetto delle prescrizioni dello Stato Membro..."*

Passiamo ora alla esposizione delle linee guida. Normalmente la bomboletta una volta classificata come rifiuto in base al Decreto Legislativo 3 Dicembre 2010 n. 205 si trova in uno dei tre casi seguenti:

13.1 – Codice CER 16 05 04* oppure 16 05 06*

Bomboletta non utilizzabile ma piena o comunque con ancora all'interno miscela liquida. Questo può succedere se ad esempio si deteriora la valvola erogatrice e quindi non è più possibile erogare la miscela (primo codice), oppure se c'è una perdita di gas e quindi il contenitore non ha più pressione (secondo codice). In questo caso siamo di fronte ad un rifiuto pericoloso a tutti gli effetti e lo smaltimento deve essere fatto considerando principalmente le sostanze elencate al p.to 3 della presente SDS.

13.2 – Codice CER 15 01 11*

Bomboletta senza più miscela liquida all'interno ma contenente ancora residui di gas. In questo caso siamo di fronte ad un contenitore in pressione i cui residui di gas contengono tracce delle sostanze componenti la miscela erogata. E' questo il caso più comune ed è la logica fine vita della bomboletta. Anche in questo caso siamo di fronte ad un rifiuto pericoloso, ma a differenza del caso precedente la pericolosità è data solo dal gas contenuto perchè la soglia di concentrazione delle sostanze componenti la miscela non è più tale da generare una classificazione di pericolosità.

13.3 – Codice CER 15 01 04

Bomboletta che è stata bucata una volta giunta a fine vita. In questo caso normalmente la fuoriuscita violenta del gas residuo porta con sé anche le tracce delle sostanze residue componenti la miscela. Dopo la foratura quindi la percentuale di sostanze contenute come residuo risulta normalmente inferiore ai limiti imposti dalla normativa perchè un rifiuto venga considerato come pericoloso: diventa quindi un semplice imballaggio metallico, anche se da smaltire con le dovute procedure. E' però necessario ricordare che bucare una bomboletta è una attività classificata come pericolosa e va fatta nel completo rispetto delle normative sulla sicurezza personale ed ambientale e solo da personale adeguatamente addestrato e protetto.

13.4 – Trasporto aerosol come rifiuto.

E' qui utile ricordare che le nostre bombolette spray, per poter continuare a godere delle esenzioni per Limited Quantity concesse dalla normativa ADR sul trasporto, anche quando sono a fine vita e ricadono nel p.to 13.1 o 13.2, devono

essere riposte nella loro confezione di cartone originale. Inoltre l'ADR 2013 al p.to 4.1.4.1 (Disposizione speciale di imballaggio PP87) prevede "Per gli aerosol (N° ONU 1950) come rifiuto, trasportati secondo la disposizione speciale 327, gli imballaggi devono essere provvisti di mezzi che permettano di trattenere ogni liquido libero suscettibile di sfuggire durante il trasporto, per esempio un materiale assorbente. Gli imballaggi devono essere correttamente ventilati al fine di impedire la formazione di una atmosfera infiammabile o di un accumulo di pressione". Per quanto riguarda le modalità di carico, come indicato al p.to 7.5.7.1, si consiglia di seguire la norma EN 12195-1:2010.

Sezione 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1- Numero ONU

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA/ICAO: UN1950

14.2- Nome di spedizione dell'ONU

ADR-RID-ADN-IMDG: Aerosol
IATA/ICAO Aerosol infiammabile

14.3- Classi di pericolo commesso al trasporto

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA/ICAO 2.1

14.4- Gruppo di imballaggio

ADR-RID-ADN-IMDG-IATA/ICAO N.A.

14.5- Pericoli per l'ambiente

ADR-RID-ADN (pericolosa per l'ambiente) NO
IMDG (Inquinante marino) NO

14.6- Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono avere ricevuto una appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Informazioni aggiuntive per il trasporto. Trattandosi di contenitori aerosol, si consiglia di consegnare all'incaricato la seguente istruzione di comportamento da seguire in caso d'incendio che possano interessare il carico: "In caso di incendio allontanarsi dal luogo dell'incidente e chiedere alle altre persone di allontanarsi." Si ricorda che il fissaggio del carico deve essere effettuato in base alle istruzioni riportate alla sezione 7.5.7.1 del codice ADR.

ADR(Codice di restrizioni in galleria) D
ADR-RID (Categoria di trasporto) 2
IMDG (Disposizione speciale) 63
Numero EmS F-D; S-U

14.7- Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non destinato al trasporto rinfuse.

Sezione 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Informazioni sulla regolamentazione.

In questa SDS sono state seguite come linee guida le seguenti normative e successive modificazioni:

- > Direttiva 1998/24/CE (rischi derivanti da agenti chimici)
- > Direttiva 1999/45/CE (classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, CPL)
- > Direttiva 2004/42/CE (emissione di composti organici volatili)
- > Direttiva 2008/47/CE (aerosol)
- > Direttiva 2008/58/CE (CPL, benzene)
- > A.D.R. 2013
- > Regolamento (EC) 1907/2006 (REACH)
- > Regolamento (EC) 1278/2008 (Globally Harmonized System of CPL)
- > Regolamento (UE) 453/2010 (Allegato II REACH, SDS)

- > Non soggetta al regolamento (CE) 2037/2000 (strato di ozono)
- > Non soggetto al regolamento (CE) 850/2004 (inquinanti organici)
- > Decreto legislativo 3 Dicembre 2010, n. 205 (attuazione direttiva rifiuti)

Sezione 16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1- Informazioni generali.

La presente scheda contiene informazioni elaborate al meglio delle nostre conoscenze e comunque riferite ad un uso corretto ed alla buona pratica lavorativa. Le caratteristiche menzionate nel presente documento possono essere riferite solo alla presente miscela. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare con particolare riferimento al paragrafo 4, dove le misure di primo soccorso sono state ricavate dalle SDS delle sostanze e non da dati sperimentali sulla miscela. Per quanto riguarda i nostri obblighi "REACH" siamo classificati come "utilizzatori a valle"; con riferimento alle responsabilità che possono derivare da un uso sia proprio che improprio del prodotto e/o della miscela, la nostra azienda risarcirà un importo pari al solo valore della fornitura che ha provocato il danno. La presente SDS, in lingua Italiana, è quella ufficiale: sono ammesse traduzioni anche a cura di terzi soggetti indipendenti dalla nostra società, ma comunque, specie in caso di difformità o controversie, farà fede la presente in lingua italiana. È vietata la pubblicazione (come ad esempio su internet) salvo esplicita autorizzazione da parte della nostra azienda. I destinatari sono tenuti a leggerla integralmente, conservarla con la massima cura e trasmetterla a chi di dovere. Nella redazione sono state utilizzate le schede di sicurezza delle sostanze presenti nella miscela, emanate dai nostri fornitori nel territorio Italiano e portate ufficialmente a nostra conoscenza; schede ritenute corrette, in buona fede ed in vigore al momento della redazione; queste sono state integrate con informazioni aggiuntive ricavate da varia bibliografia di respiro internazionale e "principi ponte", in accordo con le normative in vigore. Quando possibile sono riportati i nomi delle sostanze così come indicati nel fascicolo di registrazione all'ECHA.

Data creazione scheda

Aprile 2006

Motivo della revisione / Sezioni variate

Sezione 1: integrazione paragrafo 3

Sezione 16: aggiunta paragrafo 2 e 3 ed integrazione paragrafo 4

16.2- Informazioni sulla grafica personalizzata.

Per motivi commerciali e/o promozionali, il prodotto, dopo essere stato formulato e confezionato presso il nostro laboratorio, potrebbe essere fornito per la vendita con etichetta applicata all'origine e personalizzata con il nome del rivenditore, del quale sarà riportato l'indirizzo completo. Si fa altresì notare che più di un rivenditore nella stessa zona potrebbe commercializzare il prodotto con grafica personalizzata.

In questo caso tra le informazioni supplementari figurerà una delle seguenti diciture:

- > Prodotto in Italia (R.E.A. MN139696).
- > Made in Italy (R.E.A. MN139696).
- > Etichettato all'origine dal produttore (R.E.A. MN139696).
- > Prodotto ed etichettato all'origine presso MG ICRI Sezione Spray srl (Mantova, Italia; R.E.A. MN139696).

16.3- Informazioni sulla personalizzazione della Scheda di Sicurezza.

Per motivi commerciali e/o promozionali anche la Scheda dati di Sicurezza potrebbe essere personalizzata a nome del rivenditore. In questo caso è possibile che il numero di iscrizione al Repertorio Economico ed Amministrativo (numero R.E.A. preceduto dalla sigla della provincia) non compaia nella etichettatura del prodotto. Per personalizzare la Scheda dati di Sicurezza si può richiedere presso la nostra azienda la versione in Open Office. Per il download (gratuito) del programma è possibile collegarsi al sito ufficiale www.openoffice.org e seguire le istruzioni per il download. Il fornitore è comunque tenuto a mantenere presso i suoi archivi la SDS originale in formato PDF a disposizione di chi ne faccia documentata richiesta.

16.4- Legenda / Frasi R ed H

- > ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienist.
- > API: American Petroleum Institute.
- > BEI: Biological Exposure Indices (normalmente indicato come ACGIH BEI)
- > CAS: Chemical Abstract Service Registry Number
- > CSR: Chemical Safety Report (Relazione sulla sicurezza chimica).
- > DNEL: Derived No Effect Level (livello derivato di non effetto).
- > DMEL: Derived Minimum Effect level (Livello derivato di effetto minimo).
- > EINECS: European Inventory of Existing Chemical Substances.
- > EC50: Effective Concentration, 50% (Concentrazione effettiva mediana).
- > EL50: Effective Loading, 50% (Carico di effetto sul 50% degli individui)
- > EPA: Environmental Protection Agency.
- > ES Exposure Scenario (Scenario di esposizione)
- > IC50: Inhibition Concentration, 50% (Concentrazione di inibizione 50%).
- > LC50: Lethal Concentration, 50% (Concentrazione letale, 50%)



- > LD50: Lethal Dose, 50% (Dose letale media)
- > LL50: Lethal Loading, 50% (Carico letale per il 50% degli individui)
- > LOAEL: Low Observed Adverse Effects Level (Rappresenta il livello, generalmente dose, più basso al quale è possibile evidenziare un effetto negativo)
- > N.C.: Non Classificato.
- > N.A.: Non Applicabile.
- > N.D.: Non Disponibile.
- > NOEL: No Observed Effects Level (Livello di nessun effetto osservato).
- > NOAEC: No Observed Effects Concentration
- > NOAEL: No Observed Adverse Effects Level (Dose senza effetto avverso osservabile).
- > OECD: Organization for Economic Cooperation and Development.
- > PNEC: Predicted No-Effect Concentration.
- > PPM: parti per milione per volume di aria (ml/m³)
- > PM₁₀: 10 µm (millesimi di millimetro)
- > PBT: Persistent, Bioaccumulative, Toxic (Sostanza persistente, bioaccumulabile, tossica).
- > R.E.A.: Repertorio Economico ed Amministrativo. Il R.E.A. (o Registro Imprese ex art. 8 legge 580 del 29 Dicembre 93) è un registro informatico e pubblico, che contiene le informazioni giuridiche ed economiche di tutte le imprese italiane, che operano sul territorio nazionale. Il Registro Imprese è gestito a livello provinciale dalle Camere di Commercio ed è retto da un Conservatore. Un giudice del Tribunale vigila su di esso. Il Registro Imprese svolge un'importante funzione di pubblicità legale dei fatti dell'impresa: l'iscrizione nel Registro Imprese ha in generale "efficacia dichiarativa" ed origina in capo ai terzi una presunzione di conoscenza (Tratto dal sito ufficiale della Camera di Commercio di Firenze in data 31 ottobre 2013).
- > SDS: Safety Data Sheet (Scheda Dati Sicurezza ed Ambiente).
- > STOT: Single Target Organ Toxicity (Tossicità specifica per organi bersaglio).
- > (STOT) RE: (Single Target Organ Toxicity) Repeated Exposure (Esposizione ripetuta).
- > (STOT) SE: (Single Target Organ Toxicity) Single Exposure (Esposizione singola).
- > TLV-TWA: Threshold Limit Value - Time Weight Average (Valore limite soglia – media ponderata nel tempo)
- > TLV-STEL: Threshold Limit Value - Short Term Exposure Limit (Valore limite soglia – limite per breve tempo di esposizione)
- > UVCB: Substance of Unknown or Variable Composition, Complex reaction products or Biological materials (Sostanze della composizione non conosciuta e variabile).
- > VOC: Volatile Organic Compounds (COV, Composti Organici Volatili)
- > vPvB: very Persistent, very Bioaccumulative (Molto persistente e molto bioaccumulabile)
- > WAF: Water Accomodated Fraction
- > mg/m³: milligrammi per metro cubo di aria @ 20°C e 101,3 KPa
- > Codice CER 15 01 04: imballaggi metallici.
- > Codice CER 15 01 11*: imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose ... compresi i contenitori a pressione vuoti.
- > Codice CER 16 05 04*: gas in contenitori a pressione ... contenenti sostanze pericolose.
- > Codice CER 16 05 06*: sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio.
- > Punto di infiammabilità (flash point): detta normalmente di un combustibile, è la temperatura alla quale il combustibile deve essere portato in presenza di aria non preriscaldata, a pressione normale, perché emetta vapori che si infiammino in presenza di una fiammella di innesco.
- > Calore di combustione (o potere calorifico): quantità massima di calore che si può ricavare dalla combustione completa di una data quantità di sostanza combustibile (ci si può riferire 1 grammo, ad 1 kg oppure ad 1 m³ di gas a 0°C e 1 atm).
- > R10: Infiammabile
- > R11: Facilmente Infiammabile
- > R12: Estremamente Infiammabile
- > R36: Irritante per gli occhi
- > R66: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
- > R67: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
- > H319: Provoca grave irritazione oculare
- > H220: Gas altamente infiammabile
- > H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili
- > H226: Liquido e vapori infiammabili
- > H228: Solido Infiammabile
- > H336: Può provocare sonnolenza o vertigini